

LA CONSULTA "SALVA" EQUITALIA, TRA UN MESE LA GRANA STATALI

SENTENZA SVELATA DAI GIORNALI: LEGITTIMO L'AGGIO A FAVORE DELLA SOCIETÀ. A GIUGNO È IN PROGRAMMA LA DECISIONE SUL BLOCCO DEGLI STIPENDI PUBBLICI

di **Marco Palombi**

La prima delle tre sentenze "monitorate" è arrivata e soddisfa il governo. Martedì la Corte Costituzionale - come anticipato ieri da *Corriere della Sera* e *Repubblica* - ha bocciato i due ricorsi contro l'aggio di Equitalia, cioè la percentuale variabile dal 4,5 all'8% che la società di riscossione carica sulle cartelle fiscali. La sentenza non è ancora stata depositata, ma abbastanza irruvidamente qualcuno dalla Consulta ha pensato di farla arrivare ai giornali.

COSÌ, ALMENO, al Tesoro possono stare tranquilli: non bisognerà trovare il modo di restituire ai cittadini i tre miliardi che la società di riscossione - di proprietà di Agenzia delle Entrate (51%) e Inps (49%) - ha ricavato dalle commissioni su quanto incassato. Il ministro Pier Carlo Padoan, d'altronde, era stato abbastanza chiaro -

dopo la sentenza che aveva bocciato il blocco delle pensioni nel 2012 e 2013 - su quel che si aspetta dal lavoro della Consulta: "Mi lascia perplesso che la Corte sostenga di non dover fare valutazioni economiche. Se ci sono sentenze che hanno un'implicazione di finanza pubblica, deve esserci una valutazione dell'impatto. L'equità è anche quella del rapporto tra anziani e giovani. Auspico che in futuro l'interazione sia più fruttuosa". Non si sa se la pressione governativa abbia avuto effetto e, prima del deposito della sentenza, è difficile sapere cosa abbia spinto i giudici a "benedire" l'aggio di Equitalia. Più complicata - e finanziariamente pesante - è però la vicenda che arriva davanti alla Corte il 23 giugno: l'ennesimo ricorso contro il blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici. La norma è in vigore dal 2011 (decreto Salva-Italia di Mario Monti) ed è stata poi prorogata fino a oggi dai governi di Enrico Letta e Matteo Renzi: nel Documento

di economia e finanza, peraltro, non è chiaro se l'esecutivo intende rinnovare i contratti degli statali nel 2016 (non se ne fa cenno, ma - analizzando i fondamentali macro - la spesa risulterebbe coperta solo in caso che le previsioni di crescita siano confermate al centesimo). La Consulta s'è già occupata due volte dell'argomento e in entrambi i casi, l'ultima lo scorso anno, ha sancito la legittimità del blocco, citando proprio la crisi finanziaria e le esigenze di bilancio. È vero però che, pur avallando la proroga del blocco dei contratti, la Corte ha anche sottolineato che i tempi devono essere limitati, mentre ormai siamo al sesto anno di perdita di potere d'acquisto pure per redditi anche da 1.300 euro al mese. Un danno più grave di quello sofferto dai pensionati che riguarda oltre 3 milioni di statali. **L'INCIDENZA**, sia sulla vita dei lavoratori che sul bilancio dello Stato, è pesante. In sostanza, i salari del settore pubblico sono

bloccati dall'ultimo rinnovo, che risale all'ormai lontano 2009: solo di recupero dell'inflazione, per uno stipendio da 21.500 euro lordi l'anno, il danno ammonta a oltre 2.200 euro sul salario annuale e circa 8.000 in totale (lo stipendio più basso, ovviamente, si rifletterà anche sulla pensione a fine carriera). Il risparmio per le casse dello Stato, invece, s'aggira sui 2,5 miliardi l'anno: 12-15 in tutto. Difficile una bocciatura retroattiva della norma, ma la Corte potrebbe bocciare il prolungamento futuro del blocco imponendo al governo di far ripartire la contrattazione nel pubblico. A settembre, infine, arriverà a sentenza anche il ricorso contro il "contributo di solidarietà" del governo Letta sulle pensioni sopra i 90 mila euro. Il gettito è limitato (52 milioni l'anno), ma una norma simile è stata già bocciata al solito Monti. A settembre, peraltro, dovrebbero già essere alla Consulta i tre nuovi giudici dell'era Renzi: due poltrone (su 15) sono già vuote, la terza si libererà a luglio.



L'AVVERTIMENTO DI PADOAN

"Mi lascia perplesso che le toghe sostengano di non dover fare valutazioni economiche. Auspico che in futuro l'interazione sia più fruttuosa"

